Anno VI. - N. 1899 | Trieste, Martedì 22 Marzo 1887. (Edizione del mattino). | Anno VI. - N. 1899

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera. f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati. Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Soltanto il tempo cattivo! VIENNA 21. Il ministro Bacquehem, rispondendo all'interpellanza Luzzatto, dichiarò che gl'istituti postali e telegrafici disposero quanto era necessario per togliere l'interruzione delle comunicazioni presso Trieste e la sua lunga durata doversi attribuire soltanto alla persistenza del tempo cattivo.

Suicidio. LONDRA 21. Si è suicidato il già sottosegretario di Stato per il Governo delle Indie nel Gabinetto Gladstone, Cross, che da parecchio tempo era ammalato.

Ancora del triplice assassinio — l'autore — l'assassinata. PARIGI 21. La polizia ha sequestrato una valigia appartenente all'autore del triplice assassinio commesso in casa della Regnault; il sequestro è stato fatto in un albergo del sobborgo Sant'Onorato. Il nome dell'assassino è Geissler; è nativo di Nancy. È magro, bruno, porta i mustacchi. — Si crede sia fuggito nel Belgio. A Bruxelles è stato veduto nei luoghi publici un individuo i cui connotati corrispondono a quelli accennati, poi ne smarrirono le tracce. La Regnault, assassinata, è figlia di un usciere di Chalon. Aveva 37 anni. Prima fu amante di un generale; poi di un avvocato che si rovinò per essa; poi... di molti altri. La sorella di lei è amante del figlio di un avvocato notissimo a Parigi. La bambina assassinata, Mariuccia, era figlia della *bonne* — pur essa uccisa — e di un lacchè inglese. La Regnault aveva adottato la piccina lasciandole la propria sostanza.

Perchè non potevano rimpatriare. ROMA 21. Ieri a Terni è seguito un fatto che avrebbe potuto avere dolorose conseguenze. Milleottocentotrentadue abruzzesi, partiti da Roma per rimpatriare, giunti alla stazione di Terni, furono avvertiti che ivi bisognava fermarsi mancando la macchina e i vagoni per la prosecuzione del viaggio. Indignati, quegli operai uscirono dalla stazione. Erano armati di pale, di zappe e di picconi e avevano l'aria minacciosa. Si recarono sotto i balconi della Sotto-Prefettura a protestare con grida e urli contro il trattamento della Società. La dimostrazione era più che mai minacciosa. Dovettero accorrere guardie e carabinieri, i quali poterono calmare i dimostranti e ricondurli alla stazione, ove pernottarono.

Decesso. PARIGI 20. Un dispaccio da Ginevra annunzia la morte di Kraszewski. (Giuseppe Ignazio Kraszewski era uno dei più grandi scrittori contemporanei. Di lui fu celebrato solennemente nel 1879 a Cracovia il giubileo per il 50.mo anniversario del suo dottorato. Nacque a Versaglia il 26 luglio 1813, e studiò a Vilna. Egli dovette emigrare dal suo paese perchè perseguitato dalla polizia, e per potere attendere con maggiore libertà alle sue publicazioni. Scrittore d'una fecondità e d'una versatilità straordinarie, dicesi che egli abbia composto più di cinquecento volumi; di questi sono più celebri i suoi romanzi sulla storia e sui costumi della Polonia e della Lituania, i suoi studi letterari le sue conferenze su Dante e sulla *Divina Comedia*, che lo dimostrano profondo conoscitore della nostra letteratura, le sue descrizioni di viaggi, le sue poesie ed i suoi poemi. L'illustre uomo tempo fa, com'è noto, venne accusato di alto tradimento, processato a Dresda e condannato a passare gli ultimi anni della sua vita gloriosa nella fortezza di Magdeburgo. Liberato per intercessione di ragguardevoli personaggi, Kraszewski si recò in Italia a rimettersi dai patimenti fisici e morali, poi si recò in Svizzera, da dove oggi ci giunge la triste notizia della sua morte. Al lutto della Polonia si unirà certamente quello di tutto il mondo civile, poichè Kraszewski, si può dire, apparteneva all'umanità intera).

Una spedizione liberata. MASSAUA 20. Una parte della spedizione africana condotta dal conte Salimbeni è stata messa in libertà. Sono arrivati a Massaua il conte Salimbeni, il maggiore Piano e suo figlio Emanuele, nonchè i due servi che avevano in loro compagnia Ras-Alula ha ritenuto presso di sè all'Asmara il conte Savoiroux. Per la liberazione di quest'ultimo ostaggio il capo abissino domanda la spedizione di nuove armi e nuovi regali. Ras-Alula ha ammazzato sei Assaortini che gli erano stati consegnati contemporaneamente ad alcuni fucili, prezzo del riscatto della spedizione. La malvagia azione ha sollevato generale irritazione.

Costumi che scompaiono. ROMA 21. Il Ministero della publica istruzione vietò d'ora innanzi l'incendio della *girandola* sul Castel Sant'Angelo, per evitare guasti ai monumenti.

(Come è noto, il fuoco della *girandola* che ora veniva fatto a Roma la prima domenica di giugno, era un' antica costumanza prediletta dei romani, i quali assieme alle corse dei barbari vedono scomparire tutte le antiche tradizioni. Effetti dei nuovi tempi! *N. d. R.*)

Un triste caso di catalessia. COSENZA 21. Giorni sono fu qui seppellito il cav. Causi, ex-sindaco della città. Il figliuolo di lui, volontario nell'esercito, non essendo giunto in tempo per abbracciarlo ancor vivente, recatosi al cimitero, fece aprire la cassa chiusa con un lucchetto, e trovò il cadavere smosso con le mani nei capelli in atto di suprema disperazione. Si tratterebbe quindi di morte apparente, divenuta reale in seguito alla chiusura della cassa. Il Consiglio sanitario provinciale s' è impadronito della cosa.

Cronaca dei disastri. LONDRA 21. Fuvvi una collisione fra due treni sul Midland Railway, presso la stazione Harringay-Park. Sedici persone ferite.

— SAINT-ETIENNE 26. Avvenne un'esplosione nei pozzi di Montmartre, vicini ai pozzi di Chatelus. Sei feriti, due gravemente.

— MADRID 21. Vi fu una nevicata straordinaria nella vecchia Castiglia. Molti tetti sono crollati a Salamanca in causa delle nevi.

Per i danneggiati del terremoto. Continuando ad affluire numerosissime le offerte e per non occupare cotidianamente troppo spazio nel giornale, publicheremo nella prossima settimana un terzo supplemento con le liste degli oblatori. Anche a Buie, la patriotica città dei nobili entusiasmi, si accolgono numerose adesioni. Da Pirano ci sono pure arrivate alcune offerte. Ecco intanto un'altra lista:

8137 Carlo Scabar
Luigia Scabar
Augusta Scabar
8140 Eug. Marunich
Angiolina Marunich
Pia Marunich
Eugenia Marunich
Amelia Marunich
Rosina Marunich
Romano Marunich
G. Riga
E. Riga
E. de Paulis
8150 G. Piccoli
Giac.a ved. Mazza
Carlo Mazza
Giacomo Mazza
Carlo Mottoni
Ida Mottoni
Giovanni Delà
Antonio Depreto
Giov.na Mingotti
Alberto Mingotti
8160 El. Sinigaglia
Maria Sinigaglia
Elisa Bigo
Caterina Sinigaglia
Angela Sinigaglia
Franc. Illincich
Carla Illincich
Berta Kaufmann
Maria Escheniek
Erminia de Plezner
8170 Ant. Ogrein

Offic. Battirame dell' Arsenale del Lloyd a.-u.

Giuseppe Iaicich
Francesco Hliss
Giacomo Angeli
Pietro Monico
Pietro Hostial
Pietro Casson
Pietro Corinsigh
Giovanni Morgutti
Giuseppe Scabar
8180 Val. Hoscier
Pietro Tomadesso
Franc. Mazzalors
Gasparo Urech
Giovanni Drasina

Usina com. del Gas. Fuochisti braccianti ec.

Felice Darmiani
Antonio Mioni
Ferd. Arnerrytsch
Giovanni Gandolfo
Carlo Marega
8190 Antonio Fabro
Antonio Dellasavia
Alfonso Tell
Luigi Dagostinis
Giovanni Sivitz
Gasparo Posechem
Giuseppe Lestan
Giuseppe Cibeo
Andrea Sivitz
Franc. Bernabich
8200 Ant. Maitich
Giuseppe Capello
Ferd. Dughies
Andrea Cech
Antonio Colombin
Antonio Vecchiet
Michele Gerbitz
Giovanni Krapes
Antonio Forza
Giovanni Anasipoli
8210 Ber. Michalich
Giovanni Bann
Antonio Zabochin
Antonio Driussi
Andrea Mosè
Antonio Nedoch
Giovanni Ciuch
Alberto Lische
Franc. Bencich
Gius. Cosciancich
8220 Giov. Batich
Giovanni Posar
Franc. Gombach
Vittorio Sartori
Martino Laser
Aless. Pitro
Giovanni Ceron
Antonio Gombac
Tomaso Visnovitz
8230 G. Laurencich
Giuseppe Zecbet
Giovanni Britz
Ant. Laurencich
Pietro Zoch
Pietro Manfredo
Carlo Cosciancich
Giuseppe Nardin
Antonio Sismen
Gius. De Ventura
8240 Giov. Gerbitz
Giov. Safran
Luca Segulin
Gius. Poli
Pasq. Steffanutti
Francesco Bianchol
Eug. Sconaieto
Gius. Slataper
Gregorio Vouch
Matteo Semetz
8250 Gius. Zugulin
Antonio Franza
Andrea Ferri
Angelo Ceron
Antonio Carboncich
Franc. Ieromich

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole: ore 6·4 tram. 6.10, Oggi: S. Ottaviano. Domani S. Vittorino Termometro C. ore 7 ant. 4·1, 2 pom. 6·8 Altezza bar. 762·7.

E sempre ritardi. Un po' di più, e si ritornava agli antichi amori. Il signor capostazione notificava ieri che a motivo di una nuova bufera, il treno numero 3 per Vienna non sarebbe partito. Inoltre i treni N. 100, 2 ed 8 arrivarono qui con sensibilissimi ritardi. La causa prima di questa novella interruzione era stata dell'altra neve caduta copiosa nei pressi di Divaccia. Ne seguì poi il deragliamento di alcuni vagoni vuoti che facevano parte d'un treno merci. Alle 4 del pomeriggio di ieri però gli ingombri erano tolti e il sig. capostazione poteva dire con compiacenza: Il movimento dei treni passeggeri su tutte le linee della Meridionale è completamente riattivato.

E arrivederci alla prossima bufera.

Incendio. Ieri, verso le 1 3/4 pom., nella fabrica di saponi del signor Carlo Pollak, sita al N. 24 di via S. Francesco, si manifestava un incendio.

Datone subito, a mezzo del telefono, l'avvertimento all' appostamento principale dei vigili, questo, a sua volta, telegrafò a quello di Piazza della Dogana, e due treni furono posti subito in movimento per recarsi al luogo indicato, accompagnati dal sotto-comandante sig. Cattinelli e dal luogotenente dei vigili sig. Weiglein.

L'incendio s' era sviluppato causa il calore eccessivo di una stufa, vicino alla quale si trovavano tre botti di morchia a cui il fuoco fu comunicato. Le fiamme poi, all'arrivo dei vigili, si erano di già dilatate fino quasi al soffitto. Il lavoro di spegnimento, assiduo e paziente, durò quasi un'ora.

Sopra luogo comparvero l' assessore municipale sig. Pimpach, il consigliere di città sig. Edgardo Rascovich e il Dr. Bohara.

Domato del tutto l'incendio, dopo una ora di lavoro, fu stimato tuttavia opportuno di stabilire che due pompieri restassero l'intero pomeriggio di guardia nella fabrica.

Il danno conosciuto dell' incendio ascende a circa 500 fiorini.

Ma c' è di più: il danno, non precisato ma certo non indifferente, cagionato dalla grande quantità di fumo, ad alcune botti di olio fino. La fabrica del sig. Pollak è assicurata presso le Assicurazioni Generali e la Riunione Adriatica.

Associazione medica. Questa sera, alle 7 1/2 pom. precise nel Gabinetto di Minerva (via del Pesce N. 2 A I p.) si terrà una conferenza scientifica: La cura chirurgica della peritonite per perforazione intestinale. — Dr. Escher.

Il concerto della Beneficenza Italiana. Una nova aggiunta al programma che abbiamo publicato ieri e che tutti trovarono tanto ricco di attrattive.

Sappiamo che oltre ai cantanti già destinati, fu scritturato pure il basso signor Ortali; cosicchè in tal modo potrà venire eseguito quasi interamente il primo atto della *Norma*.

Notizie sanitarie. Telegrafano da Catania che dalla mezzanotte del 18 a quella del 19 vennero denunciati quattro casi di colera e il decesso di una persona inferma sino dai giorni precedenti.

— Il *Journal Officiel* annunzia che le provenienze dalla Sicilia sono sottoposte in Corsica ad una osservazione di tre giorni.

Da Roma poi si telegrafa che probabilmente nella settimana potranno essere soppresse le quarantene per la Sicilia.

Intanto a Catania succedono, a proposito del colera, di quelle scene come in piccola parte abbiamo avuto occasione di registrarne qui da noi durante il periodo in cui il male infieriva nella città nostra.

Un telegramma dice che una folla di popolo pigliò a sassate le guardie municipali perchè disinfettavano la casa di un morto di colera e fischiava i medici minacciandoli. Dovette intervenire la forza publica.

Si capisce che tutto il mondo è paese.

Publicazioni. Il signor Giuseppe Zoldan ha publicato un libro utilissimo a tutti coloro che possedono biglietti di lotteria. E' un prontuario delle serie estratte e non incassate di tutti i prestiti a tutto il 1886, assieme al calendario delle estrazioni per il 1887. Possessori di biglietti di lotteria, consultate il prontuario. Chissà che non vi troviate la fortuna.

— La tipografia del „Piccolo" ha publicato il regolamento e la nuova tariffa delle vetture a nolo che va in vigore col 1. aprile.

Tentato suicidio di un ragazzo tredicenne. Alle nove ore dell'altra sera il ragazzo tredicenne Giovanni D., ritornato nella propria abitazione, approfittando di un momento in cui fu lasciato solo, nella cucina, per armarsi di un rasoio a tagliarsi le vene del collo. Aveva già incominciato questa operazione con la quale voleva fare la sciocchezza di dare un addio alla vita che non poteva ancora conoscere, quando, sopraffatto dal dolore della ferita che già s' era inflitta, chiamò soccorso. Il padre accorse alle grida del giovanetto e lo trovò intriso di sangue. Imaginarsi il suo spavento ed il suo dolore. In tutta fretta il padre stesso accompagnò il figliuolo all'ospedale dove il sofferente venne accolto nel quarto ripartimento. Le ferite gli vennero tosto cucite, cosicchè il suo stato, fortunatamente, non presenta ora nulla di grave.

Il ragazzo trovavasi addetto in qualità di garzone presso un negozio di barbiere. Pare che qualche mancanza spingesse il suo padrone a licenziarlo. E il giovanotto sembra se ne fosse talmente addolorato da concepire - a tredici anni! - il troppo tragico proponimento di uccidersi. Gli auguriamo assieme ad una prossima guarigione completa che la sua sia stata una ragazzata da non replicarsi sotto nessun pretesto.

Cose che succedono pur troppo in altri paesi. A Boulègue, piccola città della Francia, avevano una fontana che da 16 anni se ne stava lì senza dare una goccia d' aqua. Forse la serbavano come monumento. Quando ecco, giorni or sono, la fontana si riapre con immensi zampilli di limpidissima aqua.

Il singolare fenomeno si attribuisce ad un perturbamento sotterraneo in seguito al terremoto del 23 scorso febraio.

Ecco ora ancora una volta constatato come tutti i mali non vengono per nuocere e come pur troppo certe cose non succedono a Trieste, dove specialmente in fatto d'aqua, si sta discretamente maluccio.

Al Circolo Artistico. L' elegante sala del Circolo, che per un breve intervallo era rimasta fredda muta, conservando soltanto la eco di qualche frizzo o di qualche risata dei frequentatori dell'academia, risplendeva iersera di nuova luce, di nuova vita, accogliendo tutta una schiera di vezzose fanciulle, di belle signore, di giovanotti eleganti. Un ambiente affascinante per vaghezza di sguardi e di sorrisi, per grazia e buon gusto.

Il concerto di iersera riuscì divertente. La scelta dei pezzi, la cooperazione di due gentili signore che nel nostro piccolo mondo artistico occupano un posto elevato, vi diedero una nota spiccatamente gentile.

Il quartetto in *Mi bem. maggiore*, di Beethoven, che apriva la serata, fu eseguito dalla sig.na Maria Lucatelli e dai sigg. Coronini, Luzzatto e Vram, in modo encomiabile, con molta precisione e fusione accurata, ed il publico lo ha apprezzato come doveva.

Quando si presentarono le sig.e Idone e Zvillichievich echeggiò nella sala un applauso fragoroso, quale si addice a conoscenze carissime.

La sig.a Idone, con la sua voce bella, fresca, intonata, alla quale sa dare l' impronta del sentimento e la frivolezza allegra che la canzone leggera richiede, cantò sempre coscienziosa e disinvolta, con un sorriso che conquide, distinguendosi specialmente nella *Zingara* di Donizetti, nella quale fece sfoggio di una agilità di voce da artista.

La sig.a Zvillichievich, dal canto patetico, castigato, interpretò l'*Ave Maria* del Luzzi con molt'arte, e così pure nel duetto col sig. Zescevich: *Allons voir*, di Tosti, spiegò tutta la sua voce simpaticissima. Il sig. Zescevich eseguì pure la sua parte con sentimento e con grazia.

I signori Bonomo e Radicich furono molto applauditi nel duetto della *Forza del destino*.

Chiudeva il concerto un duetto del *Franco Arciere*, di Weber, cantato dalle

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

106

Oliviero era divenuto pallido come un morto.

— Comprendi che cosa voglia dire questa lettera? — esclamò infine rivolgendosi a suo padre.

— Molto bene, sì, molto bene. Giorgina cede a una minaccia qualunque. L' hanno spaventata...

— Senza dubio. Ma come?

— E' appunto quello che ignoro.

— Ed è quello che bisogna sapere.

— Lo credo bene.

L' avvocato riprese la lettera e la rilesse pesando ogni parola.

— Prima di tutto, riprese egli, è una lettera dettata.

— Lo credi?

— Evidentemente. Giorgina che ti ama, abbandonata a sè stessa, libera di scrivere ciò che voleva, avrebbe impiegato termini diversi da questi che sono vaghi, freddi e stentati.

— Sì, hai ragione, ciò salta agli occhi.

— Poi la scrittura è tremante, precipitata... Ella era molto commossa.

— Chi lo avrà dettato questa lettera?

— Sua madre probabilmente.

L'avvocato rifletteva.

Oliviero rimase in silenzio. Colle sopracciglia aggrottate, lo sguardo fisso, sembrava assorto da qualche pensiero segreto.

— In ogni caso, riprese l' avvocato, bisogna che si siano serviti di grandi mezzi, giacchè Giorgina ha testa e cuore, mente e volontà... Ella ama, e non è tanto facile spaventarla così!

— Che farai? Bisogna vederla ad ogni costo.

— Certo! Ed è affar mio! Ella è mia figlia adesso. Ho detto ch' ella sarà tua moglie, e lo sarà, o ci perderò il mio latino.

La vettura si fermò. Erano giunti a casa loro.

— Discendi - disse tutto ad un tratto il signor Steinbach a suo figlio. - Io rimango in carrozza.

— Dove vai?

— Prima di tutto, in casa di Delmont per prevenirlo. Se viene a sapere questa notizia all' improviso, è capace di fare qualche sciocchezza.

— Eppoi?

— Eppoi corro in casa della signora Riccardi. È necessario, urgente, spiegarsi insieme. La forzerò a dirmi la ragione di questo biglietto e vedrò quello che si potrà fare.

— Ah! grazie - rispose Oliviero, con fare distratto. - Va sì, va. Conto su te.

E baciò suo padre quasi macchinalmente.

L'avvocato gli rese l'abbraccio, stringendo fortemente la mano del figlio.

Dopo essersi assicurato che Giorgio Delmont non si era presentato in via Helder durante la giornata, e, dopo aver raccomandato ad Oliviero di aspettarlo senza uscire di casa, si diresse al trotto dei suoi eccellenti cavalli verso la dimora del suo amico.

Erano le cinque della sera quando vi giunse.

Lì, il portinaio gli disse che don Ramon Llorent, uscito fin dal mezzogiorno, non era ancora rientrato.

Ciò contrariò vivamente l' avvocato, che si sentì invadere dall' inquietudine. Scrisse in fretta due parole in matita pregando il padre di Giorgina di passare immediatamente da lui, raccomandò al portiere di rimettere quel biglietto a don Ramon appena rientrava e si fece condurre in casa della signora Riccardi.

Un altro disinganno ve l' aspettava!

Prima di tutto seppe che la signora Riccardi e sua figlia avevano lasciato Parigi, la mattina stessa.

Per quale destinazione? È quello che non seppero dirgli. I domestici sapevano soltanto che il cocchiere aveva condotto quelle signore alla stazione dell' ovest.

Quanto a Riccardi, che avrebbe potuto informarlo forse a meno che non avesse ricevuto la consegna del silenzio, aveva prevenuto che non pranzerebbe in casa.

Ma se l' avvocato non seppe niente sul conto di Giorgina e di sua madre, ne seppe troppo sul conto di Giorgio Delmont.

(Continua.)

sig.e Idone e Zvillichievich. Fu un altro completo successo per le due belle signore, che con tanto amore coltivano l'arte del canto.

Stupendi mazzi di fiori vennero presentati alle signore che concorsero così felicemente alla riuscita del trattenimento.

Non più malattie di petto. Tanti infelici che hanno la loro misera esistenza visibilmente travagliata da malattie di petto accoglieranno certamente con piacere questa notizia che un telegramma ci fa pervenire da Nuova York.

Il dottor Langklin, capo dell' ospedale di Filadelfia, fece una cura meravigliosa di trenta malati di petto con iniezione di acido carbonico. Le autorità mediche credono che Langklin abbia trovato la guarigione assoluta delle malattie di petto.

Teatro Comunale. Oltre alle *Villi* ed al ballo *Rodope*, la serata di ieri a sera offriva l' attrattiva di udire la sig.a Copca in un walzer dell'Arditi ed il tenore Moretti nella serenata del *Don Pasquale*.

Questo lavoro, nuovo a quanto crediamo, dell' autore del *Bacio* e dell'*Estasi*, è oltremodo banale e tale da non mettere in evidenza le qualità di una cantante.

La sig.a Copca l' ha eseguito bene e venne applaudita; come lo fu pure il Moretti nella sua *serenata*.

Come abbiamo ieri annunciato, avremo quanto prima la *Sonnambula*, protagonista la sig.na Ida Mazzoleni.

Questa sera la *Gioconda*.

Politeama Rossetti. Quando un artista giunge ad un dato grado di superiorità, quando si eleva sommo sulla moltitudine e la domina con lo sguardo affascinatore, con la potenza incontrastata, con l' aureola del magistero, allora la critica si trova concorde, gli apprezzamenti si fanno uniformi, i giudizi oggettivi scompaiono, e ne viene la spontanea lode tutta intera non offuscata dalla odiosità dei confronti. A concerti del Wilhelmj le sensazioni più dolci, si insinuano nell' uditorio e lo tengono muto come dinanzi a una meraviglia dello scibile, come dinanzi a una splendida manifestazione del genio. Wilhelmj, con lo sguardo un po' incerto, non schiva di seguire il lavorio delle dita sulla stecca, sagrificando per tale modo l'effetto dell' occhio vagante nello spazio che tanto piace a tutti coloro che, oltre al sonatore, vedono nel virtuoso di musica il poeta, l'ispirato e magari il sofferente. E in un esecutore pacato, scrupoloso, idealmente preciso, il fatto non fa meraviglia.

Il publico discretamente numeroso e composto essenzialmente da persone di alto bordo e da artisti d'ogni calibro, applaudì iersera freneticamente.

Ad ogni pezzo il concertista faceva seguire, obligatovi dagli applausi incessanti, una sonata fuori programma.

Il sig. Niemann, un accompagnatore degno del violinista, scosse l' uditorio coi vari pezzi per pianoforte eseguiti mirabilmente per quanto riguarda la tecnica, con nordica freddezza per quanto riguarda il colorito.

Teatro Filodrammatico. L' annuncio di una „recita straordinaria" della Compagnia Diligenti capitò ieri, appena dopo le dieci del mattino, come una bomba.

Alla rappresentazione di Domenica, dopo i saluti affettuosi alla simpatica schiera d' artisti, il signor Cav. Diligenti nel prendere congedo dal publico aveva detto che sperava in un arrivederci non lontano, ma tuttavia quel *non lontano* nessuno lo aveva calcolato così vicino.

Coll'annuncio inaspettato della recita era giunto anche quello di una comedia nuova in quattro atti: *Il pittore Ascani* del sig. Icilio Polese-Santernecchi, publicista milanese,

Questo pittore Ascani è un uomo che prima della comedia ha sedotto una donna e ne ha ucciso in duello il marito, e nella comedia - introdottosi sotto falso nome nella casa - dove c' è la sua figlia illegittima a cui dà lezioni di pittura fa tutto il possibile, non si sa perchè, prima perchè ella sposi un suo cugino di nome Carlo ch'ella non ama, e poi per mandare all'aria questo matrimonio facendo sì ch' ella sposi un altro cugino a nome Armando che la ama riamato da lei. La comedia è piantata male, è vuota e prolissa e il quarto atto in cui c' è una scena condotta con efficacia e tale da far intravedere nell' autore delle buone attitudini, non basta a far tollerare gli altri, che appalesano l' imperizia della scena.

Il publico che era convenuto al teatro scarsissimo non s'è divertito. Qualche applauso al terzo atto venne coperto da una reazione di zittii. Al quarto la recitazione calda e forte della signora Pezzana ha provocato dei battimani sinceri.

La Compagnia Diligenti in complesso ha recitato con poca cura questo nuovo lavoro che pare venisse allestito in fretta.

Dopo la comedia gli attori vennero nuovamente risalutati.

In prima galleria c' era un signore che se ne incaricava con molto entusiasmo.

Durante il lavoro. Allo Stabilimento Tecnico, il facchino Giovanni Ferlatti era intento nel pomeriggio di ieri, verso le cinque, al proprio lavoro, quando una trave gli venne a cadere dall' alto ferendolo al piede destro in modo abbastanza grave, così da obligarlo a ricorrere subito alle cure dell'ospedale.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3, Manzo guernito s. 10, Cappucci garbi s. 3.

Cena (Ore 6). Polenta con Ragout s. 10, Subbiotti al sugo s. 10, Insalata di Patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 2038.

Fratello contro fratello. Giacomo Sprivolo fu Matteo, d'anni 56, da Trieste, fa il carradore, ma da qualche tempo il suo mestiere non gli dava pane, poichè non trovava da occuparsi. Ridotto in istrettezze, lo Sprivolo, il dì 13 febraio scorso, attese in piazza della Zonta il proprio fratello Giovanni, ch'è capo della ditta Goldschmiedt, per chiedergli lavoro; ma lungi dall'avanzare la sua domanda con modi urbani, usò col fratello il tuono d'arroganza. Giovanni rispose con un rifiuto. Giacomo estrasse il coltello a serramanico e lo minacciò; nè questo soltanto, ma raccolse da terra un sasso e fece atto di scagliarlo contro il fratello.

Giovanni Sprivolo, temendo per la propria vita, sporse denuncia, in seguito alla quale Giacomo venne arrestato e ieri fu tradotto dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di publica violenza.

Il danneggiato abbracciò il beneficio di legge e non depose.

L'accusato — ch' era difeso dall'avv. Dr. Venezian — confessò il suo reato. Fu punito con 3 mesi di carcere.

Caduta. Ad un' ora di notte si presentava ieri all' ospedale civico un tale Ardich Matteo, abitante in via dell'Olmo N. 6, per farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo, ch' egli affermò di essersi prodotta in seguito ad una accidentale caduta.

„Ghigna de can de barca!" Il tappezziere Giacomo Polacco, d'anni 33, portava ieri alcuni oggetti a bordo di una barca quando, mentre saliva, un cane gli si avventò contro, mordendolo al braccio sinistro. Dovette recarsi all'ambulanza chirurgica per farsi medicare la ferita.

Sette contro uno. Nel piccolo villaggio di Suta, la sera del 26 dicembre a. d. s'erano trovati assieme a bere all'osteria otto villici del luogo e precisamente: Andrea Bandel, Giovanni e Giuseppe Covacich, Giuseppe Furlan, Vincenzo Forbich, Giuseppe Iasbez, Andrea Pippan e Giuseppe Kermol, tutti giovanotti tra i 20 ed i 27 anni. Al momento di saldare il conto, tra il primo, Bandel, e gli altri sette giovani sorse una questione per un paio di litri che questi pretendevano avesse a pagare il Bandel in aggiunta a quelli bevuti. Ne nacque un diverbio aspro, d' ambo le parti non vennero risparmiate le ingiurie: però, lì, nell' osteria, la rosa si limitò alle parole.

Ma i sette si tennero offesi per le apostrofi loro scagliate dal Bandel e decisero di vendicarsi. Usciti dall'osteria, si concertarono per mettere in atto i loro propositi di vendetta e, stabilito il piano, si appostarono su di un crocevia ed attesero il Bandel. Questi venne e fu assalito e preso a colpi di pietra, prima da Giuseppe Covacich, poi da tutti gli altri. Dopo che i sette prodi lo ebbero picchiato ben bene, se la svignarono. Il Bandel fu poi raccolto da terra da altri villici del luogo ed accompagnato a casa sua.

Le ferite riportate dal Bandel furono per buona sorte, tutte leggere: ma la perizia medica dovette, per il loro numero, dichiararle gravi: eppertanto gli assalitori vennero tutti processati per crimine di grave lesione corporale.

Ieri, al dibattimento, Giuseppe Covacich confessò e narrò il fatto dell'aggressione come lo esponeva l' accusa; gli altri cercarono di scagionarsi accusandosi vicendevolmente.

Dichiarati colpevoli, vennero condannati: Giuseppe Covacich e Vincenzo Forbich a 5 mesi, gli altri a 4 mesi di carcere.

Atterrata da una vettura. In via Farneto, verso le sette di ieri a sera, camminava una donna sulla cinquantina, la quale non fu a tempo di scansare la carrozza privata di un medico.

La poveretta venne gettata a terra, e nella caduta ebbe a riportare delle lesioni in varie parti del corpo.

Fu trasportata alla vicina farmacia Udovicich, dove ricevette le prime cure, dopo di che venne accompagnata all'ospedale.

Mesto corteo. Alle cinque ore pomeridiane di ieri ebbero luogo i funerali dell'infelice Leopoldo Gregorich, una delle vittime della bufera.

Il concorso di gente fu straordinario; tutta la famiglia del povero estinto seguiva il feretro piangendo dirottamente. Celebrate le esequie nella chiesa di S. Giacomo, la salma venne recata poi al camposanto seguita da un lunghissimo corteo.

Una piccola sorpresa. Il bottaio Lorenzo F. trovavasi l' altra notte in un' osteria di via del Torrente e, naturalmente, aveva bevuto, forse anche più di quanto doveva.

Un tale approfittò di tale stato, appropriandosi leggiadramente il suo orologio d'argento del valore di f. 18.

Svegliatosi, e posta la mano nel taschino del gilet, il buon Lorenzo, quantunque privo di orologio, capì subito *che ora che iera par lu*.

Ma l'ora forse verrà anche per il ladro.

Lupo... di terra. Un marinaio inglese si recò ieri mattina all' osteria dei „Due gemelli" in Piazzetta Pozzo del mare, e dopo avere mangiato e bevuto, giunse alla dolorosa conclusione di non poter pagare lo scotto di un fiorino.

Inutile a dirsi che questo lupo... di terra venne tratto agli arresti.

Furti del giorno. A Servola, certo Bartolomeo K., ebbe a soffrire l' ammanco di f. 10, scomparsi da un baule, ch' egli, da malaccorto, aveva lasciato aperto. Quale autrice del furto venne arrestata la donzella Maria K., d'anni 18, da San Servolo.

— Un telaio da portiera con quattro lastre, valutato fiorini cinque, venne involato da un magazzino di terraglie in via Barriera Vecchia.

— Fra le due e le tre del pomeriggio di ieri, ignoti ladri, trovata la porta aperta, s' introdussero in un quartiere sito al quarto piano della casa N. 5 in via Cavana. Asportarono oggetti d' oro per il valore di fior. 45, nonchè una cedola da f. 10.

— Un ragazzo tredicenne certo P., triestino, verso le 7 di sera trovò modo di rubare una pentola di *ferro* del valore di 50 soldi che faceva parte della mostra esterna del negozio *terraglie* di Giacomo Hirsch in via Cavana. Il ladruncolo venne arrestato e consegnato ai genitori per la correzione domestica.

— In via S. Lucia verso le 3 del pomeriggio tre individui, addocchiato del cotone che da un carro pompeggiava di candore, allungarono le mani in modo di appropriarsene una quantità del valore di circa f. 2. Una guardia che sopraggiungeva intimorì i destri messeri che alla vista della aborrita mezzaluna, fuggirono lasciando sul terreno il bottino e dileguandosi.

Ogni giorno una. L' ideale di d'un bevitore:

Prendere una sbornia così potente da trovare un angelo la propria suocera.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1/2) Pari 54. „La Gioconda"

ANFITEATRO FENICE. Compagnia equestre Anastasini-Biasini. (Ore 7 1/2) Spettacolo interessante.

TEATRO ARMONIA. Compagnia tedesca. (Ore 7 1/2) „Don Cesar"

Borsa del 21 marzo. La Borsa di Berlino chiude ferma, Vienna in ottima tendenza 287 80, 101.80, 89.40, met. 80.85. Da Parigi la chiusa nota 97,65 e qui, prezzi nominali 97.35 — 97.55.

Listino. Napoleoni 10.08 a 10.10 Zecchini 5.92 a 5.94. — Lire sterline —.— —.—. lire turche —.—. a —.—. Londra 127.65 a 128.15. — Francia 50.20 a 50.40 — Italia 49.65 a 49.95 — Banconote italiane 49.75 a 49.90. Banconote germaniche 62 70 a 62.85 Rendita austriaca in carta 80.60 a 80 80 Rendita ungherese in oro 4% 101.40 a 101.70, detta in carta 5% 89. 0. a 89.50 Credit 286.50 a 287.50 Rendita italiana 96.25 a 96.50.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

RINGRAZIAMENTO

Vivamente commosso per tante dimostrazioni di stima ed affetto avute in morte dell'amatissimo padre

ANTONIO

il sottoscritto con tutta l'effusione del suo cuore profondamente addolorato, rende le più vive grazie a tutti che vi parteciparono, assicurandoli dell'imperitura sua riconoscenza.

TRIESTE 21 Marzo 1887.

Dr. Guido Piber.

CAROLINA ved. FENTLER

cessò di vivere oggi alle ore 7 pom. dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Le inconsolabili figlie Matilde Mazzucato, Ottilia Moresan, gli assenti generi Guglielmo cap. Moresan, Luigi cap. Mazzucato, e nome pure degli altri parenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Per espressa volontà della defunta, la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto.

TRIESTE 21 Marzo 1887.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dall'invio di corone.